

Roma, 16 giugno 2000

**CIRCOLARE N. 87/2000****OGGETTO: AUTOTRASPORTO - FERMO DAL 19 AL 25 GIUGNO 2000.**

A seguito delle misure a favore dell'autotrasporto concesse dal Governo l'Anita ha deciso di revocare il fermo dei servizi già proclamato per la settimana dal 19 al 25 giugno, mentre l'Unitai ha confermato la propria adesione al fermo.

Dati i prevedibili episodi di violenza, per scongiurare i quali la Confetra è già intervenuta sul Ministro dell'Interno e sulle forze dell'ordine, si raccomanda alle aziende la massima prudenza.

Per riferimenti confronta circ.re conf.le n.78/2000

FINE TESTO CIRCOLARE CONFETRA

**COMUNICATO STAMPA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 16.6.2000****Informazione del Governo circa misure adottate o in via di adozione relative allo stato di agitazione degli autotrasportatori.**

*A proposito dello stato di agitazione degli autotrasportatori, il Governo ritiene opportuno informare l'opinione pubblica delle misure adottate o in via di adozione per rispondere alle esigenze avanzate dalle organizzazioni del settore.*

*Il pacchetto comprende, prima di tutto, la restituzione della carbon tax che, dopo un complesso chiarimento in sede comunitaria, è stata resa operativa con la circolare emanata il 15 giugno dal Ministero delle Finanze. Con la pubblicazione del regolamento già approvato dal Consiglio dei Ministri, prevista per i primi di luglio, gli autotrasportatori potranno beneficiare dei 260 miliardi della carbon tax del 1999 in sede di dichiarazione dei redditi 2000.*

*Per le spese non documentabili, oltre ai 41 miliardi previsti dalla legge finanziaria 2000, sono stati approvati il 14 giugno al Senato altri 151 miliardi per il 2001, 74 miliardi per il 2002, e 75 miliardi a decorrere dal 2003, che portano la deducibilità fiscale a lire 56.610 e a lire 92.820 al giorno, a decorrere dal primo gennaio del 2000. E' anche previsto il recupero di ulteriori 10.000 per ciascuno dei due importi per l'anno 1999.*

*Sono inoltre già predisposte le norme per ulteriori benefici, da accordare in sede di assestamento del bilancio, e precisamente 60 miliardi per un'ulteriore riduzione dei pedaggi autostradali, dopo i 90 miliardi già stanziati, e 40 miliardi per una riduzione dei premi Inail che si aggiungono ai 23 miliardi messi a disposizione dalla legge finanziaria 2000.*

*Per la riduzione delle accise sul gasolio, il disegno di legge in corso di esame parlamentare prevede 400 miliardi dal 2001, ma il Governo ha già dato la disponibilità per portarli a 700 che comportano un minor costo di circa 110 lire al litro.*

*Ulteriori sgravi per 30 miliardi di lire sono previsti per la riduzione del costo del personale delle imprese di autotrasporto.*

*Tutto questo va oltre gli impegni del protocollo d'intesa del 30 novembre 1999, che il Governo ha rispettato con l'adozione di norme già nella legge finanziaria 2000 e di provvedimenti ministeriali, e con la presentazione del progetto di legge sulle accise, nei termini concordati con le associazioni di categoria.*

*Il Governo si è infine impegnato ad inserire nel Dpef azioni per ricondurre i costi delle imprese di autotrasporto a livello europeo, e a concordare - come richiesto da Cuna e Uti - le modifiche al disegno di legge sul recupero del bonus fiscale.*

**A.N.I.T.A.**

**FIAP/M**

**AUTOTRASPORTO: L'A.N.I.T.A. E LA FIAP/M NON PARTECIPANO  
AL FERMO NAZIONALE DEI SERVIZI**

Dopo l'incontro a Palazzo Chigi di oggi, nel corso del quale il Governo ha ribadito gli impegni assunti con gli autotrasportatori, specificando gli strumenti attraverso i quali intende attuarli, l'ANITA e la FIAP/M hanno dichiarato di non partecipare al fermo nazionale dei servizi proclamato dalle altre associazioni.

ANITA e FIAP/M hanno motivato la loro scelta dichiarando che i provvedimenti che il Governo ha offerto alla categoria appaiono soddisfacenti, sebbene ritengano che sia opportuno trovare strumenti idonei ad accelerare l'attuazione di alcuni di essi. Condividono in questo le motivazioni delle altre associazioni, ma disapprovano l'effettuazione del fermo, che rappresenta per le imprese e per tutto il Paese un prezzo sproporzionato.

ANITA e FIAP/M lamentano i ritardi dell'Esecutivo e comprendono lo scontento che molte imprese intendono manifestare con l'attuazione del fermo dei servizi, ma ritengono che una prosecuzione del negoziato con il Governo avrebbe permesso di conseguire il risultato di dare immediata attuazione a parte dei provvedimenti, mentre l'azione di protesta rischia di vanificare parte dei risultati ottenuti.

Roma, 16 giugno 2000